

Cresce il numero di studi legali che si specializzano nelle nuove sfide dei beni culturali

# L'arte, antica e moderna, ha sempre più bisogno di legali

Pagine a cura di **FEDERICO UNNIA**

**C**i sono studi che presiedono in modo strutturato il settore, altri che ne fanno più una questione d'immagine. Il tutto in un contesto che affronta le difficoltà legate alla crisi economica e all'impatto dell'innovazione tecnologica, capace di modificare i parametri interpretativi di opera d'arte, utilizzo, sfruttamento economico.

L'arte attrae un numero crescente di studi che, spes-



Massimo Sterpi

so, partendo dalla gestione di clientela privata e di istituti di credito o fondazioni, hanno sedimentato competenze tali da giustificare il grande sbarco nell'arena.

«Negli ultimi anni il mondo dell'arte ha cominciato a strutturarsi, ad essere gestito in maniera più formale e facendosi assistere da vari tipi di professionisti», spiega **Massimo Sterpi**, partner responsabile dell'ufficio di Roma dello

**Studio Legale Jacobacci & Associati**.

«Gli artisti sono oggi molto attenti agli usi - ed abusi - delle riproduzioni delle proprie opere da parte di terzi, volendo giustamente essere retribuiti per ogni utilizzo del frutto della loro creatività. Anche nel lavoro delle gallerie d'arte c'è una sempre maggiore contrattualizzazione dei rapporti con gli artisti, con gallerie o musei e collezionisti, cui si cerca di imporre condizioni volte ad evitare che l'opera acquisita sia utilizzata per fini di rapida speculazione». Che aggiunge:



Giuseppe Calabi

merciale delle opere, al cui confronto il costo di un contenzioso è del tutto giustificabile. Il consiglio è, come sempre, che prevenire è meglio che curare: quindi, meglio consultare un legale prima di procedere con un acquisto importante o un prestito all'estero, piuttosto che contattarlo dopo per un lungo e complesso contenzioso».

«Mentre all'estero sono cresciute enormemente le cause di restituzione di opere sottratte durante la Seconda Guerra Mondiale, in Italia vi è uno strano oblio sull'argomento. Per quanto riguarda i prestiti, specie di arte antica, i controlli sono numerosi ed i contratti sempre più dettagliati e complessi, cosicché rivolgersi ad un legale è sempre più frequente».

Anche il contenzioso con le assicurazioni è piuttosto frequente, con interessanti questioni relative al danneggiamento di opere di arte contemporanea e alla possibilità del loro rifacimento o restauro. Altro fronte caldo la litigiosità. «È cresciuta davvero molto», aggiunge Sterpi, «anche tenendo conto del notevole aumento del valore commerciale delle opere, al cui confronto il costo di un contenzioso è del tutto giustificabile. Il consiglio è, come sempre, che prevenire è meglio che curare: quindi, meglio consultare un legale prima di procedere con un acquisto importante o un prestito all'estero, piuttosto che contattarlo dopo per un lungo e complesso contenzioso».

Ad occuparsi del settore è anche lo **Studio Legale Cbm&Partners**, con **Giuseppe Calabi** che si occupa di diritto dell'arte (è avvocato di Sotheby's Italia). Cbm ha partecipato al progetto di

regolamentazione in Italia del servizio di *Art advisory* e di *Art banking*, in collaborazione con l'Associazione italiana private banking ed è consulente dell'Associazione italiana gallerie d'arte moderna e contemporanea e dell'Associazione nazionale case d'asta.

«Lo Studio presta assistenza sia a collezionisti privati che a operatori del mercato dell'arte nonché a fondazioni e archivi d'artista. Ciascuno di questi soggetti ha esigenze diverse, ma le principali problematiche che trattiamo concernono il tema della notifica della dichiarazione di interesse culturale e delle esportazioni delle opere d'arte. Sotto questo profilo siamo impegnati a difendere gli interessi dei soggetti privati nei confronti della pubblica amministrazione nella corretta applicazione della disciplina a tutela dei beni culturali» spiega Calabi, che è senior partner di Cbm&Partners. Sul tema della litigiosità è necessario sottolineare che se, da un lato, negli ultimi anni si è assistito ad un incremento delle problematiche poste da un mercato che è sempre più internazionale ed esigente, dall'altro, con un'adeguata consulenza, si è riscontrato che è possibile risolvere la maggior parte delle liti in via stragiudiziale. «Il concetto di opera d'arte è in continua evoluzione. Possiamo



Angelo Bonetta

solo riscontrare che le categorie giuridiche non sempre sono al passo con il reale mercato dell'arte. Ad esempio, abbiamo recentemente affrontato alcune questioni legate all'arte digitale e alla video art. Il progresso delle tecniche utilizzate nell'arte comporta la necessità di interpretare estensivamente le norme e richiede una continua ricerca di nuove soluzioni ai problemi giuridici che sorgono in un mondo così dinamico» conclude.

Altra realtà consolidata è lo studio **BonelliErede**. Di recente lo studio, con il socio **Angelo Bonetta**, è stato protagonista di un intervento di assistenza e consulenza legale significativo pro bono su Roma. Lo studio ha assistito il Comune di Roma Capitale



Manlio Frigo

in relazione all'analisi della struttura giuridica attraverso la quale realizzare il progetto di unificazione della gestione e della valorizzazione dell'Area Archeologica Centrale di Roma. «Abbiamo negoziato, con i consulenti del ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo, l'Accordo di valorizzazione che è stato sottoscritto oggi dal sindaco Ignazio Marino e dal ministro Dario Franceschini. L'accordo è propedeutico alla costituzione di un Consorzio fra il Comune e il ministero che avrà lo scopo di promuovere la conoscenza e migliorare la qualità della

fruizione e dell'accoglienza delle aree interessate, attraverso la loro gestione e valorizzazione unificata. L'attività di assistenza e consulenza dello studio al Comune di Roma proseguirà nella fase di attuazione dell'Accordo, in sede di costituzione del Consorzio e di redazione del suo statuto» ricorda Bonetta. «All'accordo di programma seguirà la costituzione del consorzio vero e proprio e del piano degli interventi sulle aree monumentali, passando per i contratti di gestione dei servizi e di valorizzazione e promozione. È allo studio anche una Fondazione per il finanziamento privato di specifici progetti di

collegamento e l'integrazione dell'area dei Fori con il tessuto socio-urbanistico della Capitale» conclude.



Luca Giacomuzzi

«Investire in arte rappresenta una forma di diversificazione del rischio apprezzata e lungimirante», dice **Luca Giacomuzzi**, titolare dello studio legale Giacomuzzi di Verona. «Investire in sicurezza in arte non è cosa banale. Non di rado l'acquisto di un'opera d'arte anche di ingente valore avviene incautamente, senza cioè considerare alcuni dettagli fondamentali per la riuscita dell'operazione. Prima di avviare ogni trattativa è buona norma effettuare una sorta di *due diligence* che riguarda sia l'opera in sé sia la documentazione che la correda. Anche la fase post vendita va gestita in maniera accorta, prestando attenzione alla custodia o all'assicurazione, aspetti tutt'altro che secondari».

Una struttura particolare che si occupa di arte è **Ludox Studio Legale**, fondato da **Manlio Frigo**. In trent'anni di attività professionale l'avvocato Frigo ha maturato una notevole esperienza nel settore della protezione



Maria Grazia Longoni

rato una notevole esperienza nel settore della protezione

Supplemento a cura di **ROBERTO MILIACCA** [rmiliacca@class.it](mailto:rmiliacca@class.it) e **GIANNI MACHEDA** [gmacheda@class.it](mailto:gmacheda@class.it)

## Le attuali categorie giuridiche non sono al passo con il mercato dell'arte

circolazione dei beni culturali ed opere d'arte. È consulente di alcuni tra le più prestigiose istituzioni museali del mondo, di case d'asta, di associazioni

di operatori e di collezionisti nel settore dell'arte.

Infine altra realtà presente è lo **Studio Legale Lca**. «Lo studio è in grado oggi di assi-

stere legalmente la clientela in tutte le attività, operazioni e problematiche che coinvolgono un'opera d'arte, tra cui la vendita, l'acquisto e il pre-

stito, la predisposizione e negoziazione di contratti e accordi per il trasferimento dei diritti di proprietà e di possesso, lo sfruttamento dei diritti econo-

mici connessi e la realizzazione di mostre ed esposizioni artistiche» ricorda **Maria Grazia Longoni**, socio di Lca.

—© Riproduzione riservata—

**SILVIA STABILE, NEGRI-CLEMENTI STUDIO LEGALE ASSOCIATO**

### Molti nuovi temi richiedono competenze specifiche

**N**egri-Clementi Studio Legale Associato, studio di avvocati dedicati al diritto societario e commerciale, nel 2012, ha istituito il dipartimento Art&Ip Law guidato dal partner **Silvia Stabile**, esperta di diritto della proprietà intellettuale, diritto dell'arte e dei beni culturali. «L'area più complessa è quella della verifica delle attribuzioni e del contenzioso legato alle autentiche delle opere d'arte, soprattutto quando si



Silvia Stabile

tratta di opere non pubblicate sui cataloghi generali o non presenti negli archivi delle fondazioni di riferimento o comunque che sono sconosciute dagli eredi dell'artista», spiega la Stabile. «Ci sono poi i falsi che possono riguardare sia le opere d'arte sia i certificati di autenticità nelle ipotesi in cui sia difficile risalire a chi ha messo in circolazione il falso. Non devono dimenticarsi i fallimenti, sempre più frequenti, delle gallerie, che hanno in consegna le opere degli

artisti: è difatti estremamente difficile ottenere la restituzione delle opere d'arte in possesso della galleria se non attraverso iter procedurali molto complessi soprattutto quando si tratta di parti di differenti nazionalità. Ad esempio, stiamo assistendo un artista americano che non riesce a mettersi in contatto con la galleria che lo rappresenta in Italia e che possiede più di quaranta sue opere perché ha chiuso e non si conosce l'attuale indirizzo dei proprietari né si hanno più loro notizie, essendo oramai scomparsi dalla scena da più di tre anni».

L'avvocato è convinta che il settore registrerà, nei prossimi anni, una crescita ulteriore. «È sempre più frequente è la necessità di ri-

volgersi all'avvocato specializzato, che va di pari passo alla presa di coscienza dei propri diritti da parte degli operatori del settore. In questo la promozione di iniziative di formazione e della cultura del diritto dell'arte ha giocato un ruolo fondamentale. Quando ho iniziato questa professione, circa venti anni fa, di avvocati di diritto dell'arte ce n'erano davvero pochi, si contavano sulle dita di una mano. Oggi tutti si professano avvocati dell'arte. Non è detto che per essere bravi avvocati degli artisti o delle gallerie, sia sufficiente possedere una buona collezione o conoscere il mercato; certo questo aiuta, ma non è l'unica caratteristica su cui puntare.

—© Riproduzione riservata—

**CRISTINA MANASSE**

### La tecnologia sta modificando il concetto di opera d'arte

«**I**l concetto di opera d'arte è mutato, in particolare seguendo l'evoluzione tecnologica. L'era digitale ha portato a nuovi modi di concepire l'arte, alcune opere sono intangibili, altre prescindono dal supporto fisico che funge solo da tramite per la distribuzione dell'opera, spesso rilevano solo come un flusso di bit. Le opere si sono dematerializzate, possono mutare e coinvolgere il pubblico nella fase creativa. Alcune possono essere fruite su qualsiasi tipo di superficie, quali i tablet». **Cristina Manasse**, avvocato specializzato in diritto dell'arte e da molti anni attivo nel settore, dove rappresenta artisti, gallerie, musei e collezionisti. (È attualmente anche legal advisor di *Milan Image Art fair*), spiega ad *Affari Legali* come si stanno evolvendo le opere d'arte. E quali sono le tutele di cui necessitano. «Le nuove forme espressive pongono molti interrogativi in merito alla regolamentazione delle opere, della loro circolazione e tutela. Con le nuove tecnologie potremmo avere una riproduzione

di un Modigliani, creato in 3D, sul nostro tavolo di lavoro ed essere noi stessi gli autori. Nasce un nuovo tipo di fruitore e collezionista d'arte ed è stato rivisitato anche il concetto di proprietà, considerato che ha assunto rilevanza l'accesso inteso come fruizione dell'opera. L'accesso è di conseguenza diventato una risorsa con un proprio valore. Da valorizzare, appunto».

**Domanda. Come cambiano le problematiche in ragione della nazionalità dei clienti?**

**Risposta.** Molti dei nostri clienti sono stranieri e operano in giurisdizioni diverse, di conseguenza alcune tematiche sono disciplinate in maniera differente ed i clienti hanno altresì un diverso approccio verso le stesse. Nel settore del diritto



Cristina Manasse

to della fotografia ad esempio, nel quale siamo costantemente molto attivi, il diritto americano non opera la distinzione tra tre tipologie di immagini come invece accade nell'ordinamento italiano. Bisogna poi ricordare che per quanto concerne i «beni culturali», ampiamente disciplinati dal nostro diritto con un Codice specifico, in altri ordinamenti la disciplina è più generica e meno articolata. Il concetto di «bene che presenta un particolare interesse culturale» ed i limiti che ne conseguono spesso non sono facilmente compresi dai clienti stranieri. Un esempio è dato dalle norme in materia di circolazione delle opere e dei beni culturali, anche per fini espositivi.

—© Riproduzione riservata—

**FRANCESCA GHETTI, STUDIO LEGALE ALLEVA & ASSOCIATI**

### La prevenzione riduce il rischio criminalità

**A**rte e criminalità, questo uno dei fronti di cui si devono occupare gli avvocati che si occupano del settore. «Negli ultimi anni abbiamo assistito ad una trasformazione della natura della attività criminosa nel settore», spiega **Francesca Ghetti**, partner dello **Studio legale Alleva & Associati**. «Grossi gruppi criminali organizzati si sono sostituiti ai singoli dando vita a fenomeni di spoliazione ben più significativi e di difficile individuazione. Le opere oggetto di furto, esportazione, contraffazione e riproduzione, sono poi «ripulite», per renderle non identificabili, e poi immesse illecitamente nel mercato nazio-

nale ed internazionale, attraverso i piccoli rigattieri, piuttosto che gli antiquari o le case d'asta. Il controllo, capillare e ormai molto sofisticato da parte delle forze dell'ordine del mercato illecito dei beni culturali è particolarmente efficiente, tuttavia, si tratta di un mercato in continua espansione che coinvolge sempre più importanti interessi finanziari e quindi rappresenta un fenomeno



Francesca Ghetti

molto preoccupante».

Oggi insomma l'opera d'arte è un bene complesso da gestire. «La definizione di «patrimonio culturale», spiega Ghetti, «si è gradualmente ampliata; al concetto di conservazione, a favore esclusivo dello Stato, si sono aggiunti quello di fruizione e di valorizzazione a favore del pubblico. I beni culturali oggi sono un mezzo per arricchire e sviluppare la cultura

della collettività. La circolazione regolamentata - per mostre, esposizioni e commercio - non rappresenta più un presidio per la conservazione all'interno del territorio nazionale delle opere d'arte; bensì costituisce lo strumento necessario per garantire la fruizione delle medesime, sia a livello nazionale che internazionale. La circolazione delle opere d'arte è dunque diventata l'imprevedibile percorso verso una valorizzazione e godimento globale, ma è anche un facile schermo per attività delittuose legate all'illecita esportazione, contraffazione, riproduzione e alterazione di tali opere.

—© Riproduzione riservata—